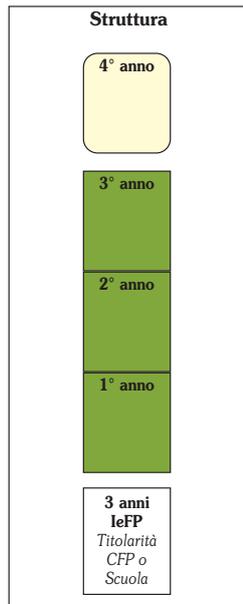


Lombardia



Dati numerici

A.s.f. 2002/3	n° percorsi 35	n° allievi 624
A.s.f. 2003/4	n° percorsi 430	n° allievi 6.649
A.s.f. 2004/5	n° percorsi 1.114	n° allievi 21.313
A.s.f. 2005/6	n° percorsi 1.249	n° allievi 23.402
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 1.534	n° allievi 30.123
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 1.780	n° allievi 34.973
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 1.919	n° allievi 38.399
IV anno:		
A.s.f. 2005/6	n° percorsi n.d.	n° allievi n.d.
A.s.f. 2006/7	n° percorsi 51	n° allievi 815
A.s.f. 2007/8	n° percorsi 78	n° allievi 1.390
A.s.f. 2008/9	n° percorsi 100	n° allievi 1.876

Normativa:

- Protocollo 25.9.2003
- Accordo territoriale 10.12.2003
- Accordo territoriale del 27 aprile 2005
- Intesa Miur-Regione Lombardia. 16.03.09
- LR. n. 19 del 06/08/07 Norme sul sistema educativo di leFP DGR n. 4026 del 24/01/07 Programmazione DD a.f. 07-08
- DDG n. 3616 del 10/04/07
- Approvazione Certificazione Accordo '04 e Linee per passaggio tra sistemi
- DDG n. 3618 del 10/04/07
- Obiettivi Specifici di Apprendimento
- DGR n. VIII/6111 del 12/12/2007
- Dote e programmazione DD 2008/2009
- DDG n. 244 del 19/01/2008 Aggiornamento repertorio figure e profili
- DGR n. 6563 del 13/02/08
- Indicazioni regionali per offerta province (art. 22 c. 4 L.R. 19/07)
- DGR n. 6564 del 13/02/08 Repertorio dell'offerta di leFp (art. 23)
- DGR n. 8 6563/08
- Indicazioni per l'offerta di leFP
- DCR n. VIII/528 del 19/02/08 Indirizzi pluriennali leF (art. 7)
- DDUO n. 8486 del 30/07/08 Adozione del Quadro regionale standard professionali
- DDG n. 695 del 29/01/2009
- Repertorio offerta di leFP '09/10, in attuazione dell'art. 23 della L.R. 19/07
- Dispositivi di bando provinciali.

Modello:

Percorsi di Istruzione e Formazione professionale.

Fanno parte dei *percorsi di leFP* i corsi svolti nei CFP e nelle Istituzioni scolastiche.

I percorsi di leFP sono realizzati nei CFP oppure negli istituti tecnici e professionali (senza integrazione strutturale) e sono finalizzati ad un attestato di qualifica regionale. Stesso impianto progettuale secondo le Indicazioni regionali relativamente alle aree, alle figure professionali, agli aspetti di carattere didattico metodologico ed agli obiettivi (*standard*).

Nei percorsi di leFP l'ambito dell'interazione di sistema tra Istruzione e FP è dato da: anagrafe, azioni per passaggi e riconoscimento crediti, orientamento, monitoraggio e valutazione, *standard* e formazione congiunta formatori.

Le Province realizzano forme di raccordo tra Enti e Scuole (accompagnamento, monitoraggio e formazione dei formatori).

Bandi provinciali dal 2004/5 con corsi programmati sulla base delle *Indicazioni regionali*. Il quadro programmatico delle Linee di Indirizzo è diviso per aree, attuate mediante l'emanazione di dispositivi, regionali e/o provinciali. Questi contengono indicazioni operative di dettaglio, funzionali agli specifici obiettivi e alle modalità procedurali proprie dei diversi canali di finanziamento (FSE, nazionali, regionali).

A seguito dell'Accordo Gelmini-Formigoni del 16 marzo 2009, il numero dei corsi a scuola di I anno è raddoppiato nell'anno 2010-11.

Sede di svolgimento:

1) *Titolarietà dei CFP* nei percorsi di leFP (non è richiesta l'integrazione con le scuole). È possibile, in via sussidiaria, un'integrazione funzionale (non strutturale) con scuole e/o singoli docenti di scuola, i quali, salvo casi particolari, prestano la loro opera presso i CFP.

2) *Titolarietà di ITI e IP* nei percorsi di leFP (non c'è integrazione con i CFP), finanziati con fondi regionali e impegnati nella progettazione di percorsi coerenti con le indicazioni e gli obiettivi (*standard*) individuati dalla Regione, nel rispetto degli ordinamenti nazionali vigenti. Le discipline ordinamentali possono permanere, ma sono ridefinite in raccordo con le figure professionali regionali e con un approccio transdisciplinare.

Formatori:

Centri ed istituti dovranno assicurare per ogni classe/corso attivato almeno un docente-formatore abilitato per l'area "linguistico-espressiva e delle scienze umane", un docente-formatore abilitato per l'area "matematico-scientifica" e un docente-formatore professionista e/o maestro dello specifico settore professionale.

Permanenza dei docenti nella sede di titolarità per almeno il corrispondente periodo didattico triennale. Insegnamento delle competenze conoscenze e abilità previste nel *Pecup* del 2° ciclo e nelle Indicazioni regionali, in una prospettiva di *staff* piuttosto che per *linee* disciplinari.

Le competenze di base sono insegnate, di norma dai formatori di FP nella FP e dai docenti di scuola nei percorsi del canale scolastico. Le scuole, solo in mancanza di risorse interne, stipulano contratti d'opera con personale qualificato per azioni formative professionalizzanti, utilizzando anche le risorse messe a disposizione dalla L. 440/97.

Articolazione oraria:

Percorso triennale di leFP della durata complessiva di 2.970 ore (990 ore all'anno).

Esso è ripartito in una quota comune di 842 ore annue ed in un'offerta formativa specifica di flessibilità calcolata nella misura minima di 148 ore annue, individuata dalle Istituzioni formative con riguardo alle peculiarità territoriali e della propria utenza. Il totale minimo delle ore dei tre anni riserva una quota del 35-45% (1040-1337 ore) alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica; una quota del 40-50% (1.188-1485 ore) all'area tecnico-professionale e dell'alternanza; una quota del 15% (445 ore) alla flessibilità. (DGR 6563 del 2008 e avviso D.d.u.o. n. 16169 del 20.12.2007).

Nei percorsi di 990 ore lo stage si attua indicativamente al II anno per il 20% del monte ore e al III anno per il 30% (200 al 2° anno e 300 al 3° anno).

Elementi:

Il curriculum per tutti i percorsi di leFP dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; accompagnamento nei passaggi; personalizzazione dei percorsi; supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio); tutoraggio; accompagnamento all'inserimento lavorativo.

La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) da Istituti e Centri anche secondo istanze e bisogni delle famiglie e dai ragazzi, per approfondire, recuperare o sviluppare segmenti e dimensioni del *Pecup* e delle *Indicazioni regionali*, o per favorire i passaggi tra i percorsi di studio liceali o di istruzione e FP in corso d'anno. Si possono attivare *laboratori*, anche espressivi, al fine di valorizzare le capacità dei ragazzi. In una prospettiva di rete i laboratori vengono organizzati in collaborazione o convenzione con enti e privati, con conservatori, licei musicali e coreutici, scuole secondarie di 2° grado, scuole non statali accreditate, associazioni, ecc.

Esiti e certificazioni:

Al termine del III anno di frequenza di CFP ed istituti scolastici in leFP e dopo un esame conclusivo di idoneità professionale, è rilasciato un certificato di qualifica. Sono rilasciate certificazioni intermedie di competenza ai fini dei passaggi, secondo i format dell'Accordo in CU del 28/10/05.

Dopo il quarto anno (che oggi rilascia solo un certificato delle competenze e non ancora un diploma) il sistema prevede o un quinto anno, utile a sostenere l'esame di Stato (ma non ancora istituito), oppure un percorso di livello terziario di formazione superiore della durata di uno o due anni.

La certificazione, riferita a standard nazionali e a direttive e regolamenti comunitari, garantisce la spendibilità delle competenze oltre l'ambito regionale ed a livello europeo, superando così, di fatto, la logica solo formale del valore legale dei titoli.

Crediti:

È prevista dall'Accordo del 27.04.05 una Commissione Regionale di supporto alle Commissioni di Istituto previste dal DPR 257/00, per la definizione di ambiti di equivalenza ai fini dei passaggi tra FP e Istituti scolastici, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo in CU del 28/10/04. Le certificazioni rilasciate hanno valore di credito, ai fini dei passaggi, ai sensi dell'Accordo in CU del 28/10/05 e secondo i format da esso previsti. In caso di passaggi, sia all'interno del sistema di formazione professionale sia dal o verso il sistema scolastico, vengono attivati Larsa con le ore previste nel curriculum. (Vedi DDG 3616 10.4.07).

Governo del sistema:

In relazione alla sperimentazione di percorsi triennali, è stato costituito un *Comitato Paritetico regionale* quale luogo di confronto con la Direzione Scolastica Regionale. Il *Comitato*, previsto per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi triennali, è composto da 2 rappresentanti della Regione Lombardia; 2 del Miur, 2 del Mlps, 4 delle OO.SS., 4 delle OO datoriali e 2 delle province lombarde. Si avvale delle strutture di ricerca ed elaborazione messe a disposizione dalla Regione, dall'USR e dagli operatori coinvolti ed opera in raccordo con gli organismi istituzionali e tecnici regionali e nazionali.

Il processo di programmazione dell'offerta formativa sul territorio regionale prevede, ai sensi della Legge Regionale 1/1999 e del DCR n° VIII/528/08, il confronto con le esigenze del territorio, così come rappresentate da due organismi: il *Comitato Istituzionale di Coordinamento*, composto dai rappresentanti delle 11 province lombarde, dei Comuni e delle Comunità Montane, attraverso le proprie associazioni e di Unioncamere Lombardia in rappresentanza delle CCIAA; e la *Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro*, composta dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, delle Associazioni delle categorie protette e dalla Consigliera di Parità.

Viene introdotta l'applicazione del criterio di una quota capitaria (risorse economiche per singolo allievo) per il finanziamento dei percorsi, nel caso di allievo disabile il valore della quota capitaria è raddoppiato. L'offerta formativa della dote formazione è stata avviata in fase di prima applicazione per l'anno formativo 2008-2009. Il 2007 è stato l'anno dell'approvazione della Legge regionale n° 19 del 06 agosto 2007 che delinea il sistema unitario di IFP della Regione secondo un asse di sviluppo che dalla formazione di II ciclo procede verso una formazione superiore di li-

vello terziario e che comprende i segmenti della formazione continua e permanente, in un'ottica di educazione lungo tutto l'arco della vita.

Con il DGR n. VIII/6111 del 24 dicembre 2007, per l'anno formativo 2008-09, è stata introdotta la *dote formazione* passando da un sistema di offerta rigido e accentrato sul territorio perché rimesso alla sola programmazione delle Province, ad un sistema di offerta flessibile perché agganciato alla dinamica della domanda (scelta degli allievi) e alla vocazione dei territori (priorità provinciali).

Valorizzando il ruolo della programmazione territoriale delle Province, è stato necessario definire, con progressive approssimazioni, a quale livello di crescita attestare il filone d'offerta, soprattutto in considerazione del fatto che esso è stato finanziato non con un canale strutturale, ma attraverso limitati trasferimenti statali e da dotazioni proprie del bilancio regionale.

È stato, poi, creato un catalogo dell'offerta formativa sulla base delle proposte progettuali degli operatori. Questo per agevolare la possibilità di scelta da parte degli allievi e la successiva ammissibilità al finanziamento delle proposte formative in funzione dell'effettiva iscrizione da parte degli allievi (metodo della quota capitarla). Il processo, così, prevede che le Province definiscano le priorità territoriali dell'offerta mentre le istituzioni formative mettano a punto la propria offerta formativa completa di area professionale, qualifica e indirizzo, tenuto conto di dette priorità. La Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro pubblica l'offerta formativa territoriale avviando la fase di iscrizione e di richiesta delle doti da parte degli allievi. Le doti vengono assegnate in ordine cronologico di arrivo della richiesta di iscrizione da parte degli allievi, fino all'esaurimento delle risorse disponibili per fascia di priorità.

È stato specificamente predisposto un *software* che consente le operazioni necessarie alla gestione *on-line* delle informazioni per il monitoraggio in tempo reale delle scelte effettuate dai giovani in obbligo.

È stata avviata un'azione di valutazione regionale di sistema e degli apprendimenti. In particolare sono stati approntati strumenti di misurazione e comparazione quanti-qualitativa dei risultati in esito ai percorsi triennali, con il mondo dell'istruzione e con quello del lavoro, anche al fine di evidenziare il valore aggiunto in termini formativi e di effettiva acquisizione di competenze.

Standard formativi:

In Lombardia, con DGR n. 6563 del 13 febbraio 2008, in attuazione dell'art. 22 comma 4 della L.R. n. 19/07, sono state approvate le indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale, in cui vengono specificate l'articolazione e le caratteristiche del sistema unitario di IFP lombardo, gli standard minimi dell'offerta, la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti.

La Regione ha approvato il 22 febbraio 2010 gli standard formativi minimi di apprendimento relativi ai percorsi di secondo ciclo del sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

Destinatari:

Alunni in obbligo di istruzione frequentanti il I ciclo di istruzione e gli allievi in DDIF in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo.

Non sono previsti percorsi con doppio titolo per chi non ha licenza media.

IV anno

Anno previsto dall'Accordo territoriale del 27 aprile 2005. Il IV anno di leFp rappresenta un grado più elevato di acquisizione di competenze. Obiettivo del percorso è il raggiungimento di competenza tecnica (III Livello europeo) di consapevolezza e di padronanza dell'area professionale che permetta la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. Al termine del percorso, sulla base di un esame finale, la Regione rilascia un certificato delle competenze acquisite secondo le modalità e in coerenza con gli standard definiti nella DGR n. 6563 del 13 febbraio 2008. Complessivamente il percorso è di 990 ore. All'area tecnico-professionale e alternanza è assegnato un 55% di monte ore (545 ore) mentre alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica sono assegnate 445 ore (D.d.u.o. n. 6769 del 23.06.2008).